



> 13 agosto 2026 alle ore 0:00

Rsa Tre Carpini il caso è chiuso Oro per i Comuni

Sbloccati 16 milioni per Maserada, Carbonera e Breda

SAVINA TREVISIOL

Maserada

Quasi 16 milioni di euro stanno per entrare nelle casse di Maserada, Carbonera e Breda, mettendo la parola fine a una storia cominciata trent'anni fa con la nascita del Consorzio per costruire e gestire la casa di riposo "Tre Carpini" di Maserada. A liberare il patrimonio è stata la conclusione della lunga battaglia giudiziaria avviata da "Insieme Si Può", la cooperativa che gestiva la struttura e che ne aveva impugnato la vendita contestando, tra l'altro, l'inserimento nella cessione di elementi legati alla propria attività. Ora 6,3 milioni andranno a Carbonera, 5,1 milioni a Maserada e 4,6 milioni a Breda.

La vicenda

La storia dei Tre Carpini comincia nel 1996, quando i tre Comuni uniscono le forze per realizzare una struttura per persone non autosufficienti. La casa di riposo viene costruita in viale Caccianiga, a Maserada, nei primi anni Duemila e ultimata nel 2004, con la gestione affidata a Insieme Si Può. Negli anni successivi cambiano le regole regionali per l'accesso alle strutture residenziali e matura la decisione di

vendere. Il bando viene pubblicato nel febbraio 2019, ad aprile l'asta viene aggiudicata a Orpea Italia e nel gennaio 2020 la cessione diventa definitiva. I Tre Carpini però non chiudono: la casa di riposo prosegue l'attività e oggi è gestita dal gruppo Emeis, nuova denominazione di Orpea. È la vendita a finire davanti ai giudici visto che "Insieme Si Può", che non aveva partecipato all'asta, sostiene che insieme all'immobile fossero stati valorizzati elementi riconducibili alla propria gestione, dall'autorizzazione e dall'accreditamento all'avviamento e ai rapporti con gli ospiti. Nel 2024 il Tar Veneto non accoglie le contestazioni: stabilisce che il bando non trasferiva autorizzazioni e accreditamenti della cooperativa, ma ne considerava il valore economico. Sull'altra obiezione ritiene che "Insieme Si Può" non avesse titolo per contestare la vendita sulla base dello statuto del Consorzio e rileva che avrebbe potuto partecipare alla gara. La cooperativa presenta appello, ma nel dicembre 2025 il Consiglio di Stato conferma la decisione. Il 10 marzo scorso scadono i termini per ulteriori impugnazioni e

la strada per chiudere il Consorzio è libera.

Il tesoretto

A gestire l'ultimo passaggio è la sindaco di Carbonera Federica Ortolan, già presidente del Consorzio, che dal primo giugno ricopre gratuitamente l'incarico di liquidatrice. Il riparto viene definito il 15 luglio sulla base delle quote e della popolazione: 11 a Carbonera, nove a Maserada e otto a Breda. A Maserada i 5,1 milioni in arrivo hanno già acceso il confronto. Il Consiglio ha approvato il riparto con otto voti favorevoli e quattro astensioni. Fabio Lucchetta ha chiesto che le risorse vadano soprattutto a interventi sociosanitari e sociali per anziani, giovani e fasce più deboli. Giorgio Bredariol ha invece ribadito che vendere i "Tre Carpini" fu un errore e che sarebbe stato preferibile mantenere pubblica la struttura. Dalla vendita erano entrati 16 milioni e quelle risorse, al netto delle spese di liquidazione, costituiscono oggi gran parte del patrimonio che torna ai tre enti. Dopo trent'anni si chiude così la storia del Consorzio.

Ora per le tre amministrazioni pubbliche se ne apre un'altra:

> 13 agosto 2026 alle ore 0:00

decidere come e dove spendere quasi 16 milioni per i tre territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTAGLIA

**Un doppio ricordo
aveva congelato
anni i proventi della
vendita della casa
di riposo**



La Rsa "Tre Carpini" di Maserada, sita nel comune ma eretta anche con Breda e Carbonera